

LEONARDO LEO

DROSILLA E NESSO

Scene comiche di Carlo De Palma per *L'Orismene*

Napoli, Teatro Nuovo sopra Toledo, 1726

edizione critica a cura di

LORENZO TUNESI

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS

MUSICA TEATRALE DEL SETTECENTO ITALIANO

Serie I: Drammi veneziani su testi di Goldoni

Serie II: Drammi per musica di Niccolò Jommelli

Serie III: Intermezzi napoletani del Settecento

Questo volume è stato realizzato grazie a un contributo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, erogato alle Università degli Studi di Padova, Siena e Milano nell'ambito del progetto *Libretti d'opera italiana del Settecento* (Mariani, Federico, Metastasio, Goldoni, Verazi). *Varianti dai manoscritti e dalle fonti a stampa* (FIRB 2006)

In copertina: Antonio Joli (1700-1777), *Veduta di Napoli con il Castel Nuovo*, olio su tela (collezione privata)

Realizzazione grafica della partitura: Lorenzo Tunesi e Marilena Laterza
Impaginazione dei testi: Edizioni ETS

Copyright © 2018
Edizioni ETS s.r.l.
Piazza Carrara, 16-19 - 56126 Pisa
Tel. 050/29544-503868 - Fax 050/20158
e-mail info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

ISMN 979-0-705015-38-6
ISBN 978-884675277-2

SOMMARIO

Introduzione	VII
Fonti dell'edizione	XV
Criteri dell'edizione	XVII
Libretto	XIX
Organico e personaggi	XXXI
<i>Drosilla e Nesso</i>	
Atto primo	
Scene XIII-XIV	
Recitativo «Qui non v'è gente alcuna!»	3
Duetto di Drosilla e Nesso «Signor alfiere, la riverisco»	8
Scena XXV	
Recitativo «Fermati, o vil canaglia»	14
Aria di Nesso «Vedrai, s'io monto in colera»	17
Recitativo «Or io non vo' più ciarle»	22
Aria di Drosilla «Vedrai un milordo»	28
Recitativo «Or io mi vo' partire»	35
Duetto di Drosilla e Nesso «Che grato contento»	36
Atto secondo	
Scena XXIII	
Recitativo «In questa nuova guisa»	39
Aria di Nesso «Da vicin più che vi guardo»	42
Recitativo «Quanto è furbo e scaltrino»	47
Aria di Drosilla «Mi star sclava puverella»	48
Recitativo «Presto su, che risolti?»	54
Duetto di Drosilla e Nesso «Vezzosetta Drosilla mia bella»	56
Atto terzo	
Scena IX	
Recitativo «Non voglio tanti intrichi»	64
Duetto di Drosilla e Nesso «Mio Nesso, caro, caro»	69
Apparato critico	75

FONTI DELL'EDIZIONE

Fonte musicale

I-MC, copia manoscritta della partitura: Montecassino, Archivio dell'Abbazia, 3-D-14

La partitura completa dell'*Orismene* di Leonardo Leo è attualmente conservata presso l'Archivio del monastero benedettino di Montecassino. Il manoscritto è composto da 194 carte pentagrammate di formato oblungo, della misura di 22,5 x 28 cm. La carta è spessa e in buono stato di conservazione; la rigatura dei pentagrammi è stata effettuata attraverso il doppio passaggio di un rastro da cinque righe. Nel complesso, la partitura appare molto ordinata e leggibile, nonostante rechi numerosi segni di cancellatura. Sono visibili filigrane, rappresentanti un giglio inscritto in un cerchio.¹ Alle carte 1v e 92r sono posti i timbri dell'Archivio dell'Abbazia di Montecassino. Sul lato interno della copertina è incollata un'etichetta sulla quale si legge: «Ex Libris D. Vincentii Bovio | Scaff. 125 | Palch. B | Num. 30». Sul lato sinistro dell'etichetta è riportata la nuova collocazione (3-D-14).

Il volume è rilegato con piatti in cartone rigido rosso scuro con decorazioni in oro; il dorso è anch'esso decorato con gli stessi motivi e reca un'etichetta con la collocazione nell'Archivio. Sia dorso che copertina appaiono molto usurati. La prima carta pentagrammata riporta l'iscrizione «L'Orismene | Musica | Del Sig. Leonardo Leo»; nella stessa carta sono presenti il timbro dell'Archivio di Montecassino e un'etichetta che reca i dati relativi alla vecchia segnatura. In alto, sulla destra, è invece segnata a matita la nuova segnatura.

Nel manoscritto è presente una numerazione originale per fascicolo, scritta a penna sul margine superiore sinistro della prima pagina di ogni fascicolo, che va da 1 a 18 per il primo e il secondo atto e da 1 a 11 per il terzo. Ogni fascicolo è costituito da un duerno (due doppie carte infilate l'una nell'altra). È inoltre presente una numerazione per carte, probabilmente più tarda, che va da 1 a 194 ed è posta a matita nel margine superiore destro di una ogni dieci carte. Le carte 1v-6v sono occupate dalla sinfonia iniziale (denominata «Ouverture» nel manoscritto). Il primo atto occupa le carte 9r-68v, il secondo le carte 81r-142r, il terzo le carte 153r-193r. L'ultima carta pentagrammata reca la sigla LDMSV (Laus Deo Mariae Sanctae Virgini).

La partitura dell'*Orismene* include scene buffe, delle quali sono protagonisti i servi Drosilla e Nesso. Le scene comiche del primo atto sono articolate in due gruppi distinti: il primo è costituito dalle scene XIII-XIV (cc. 40r-44v), il secondo dalla scena XXV (che conclude l'atto, cc. 69r-79v). Il manoscritto della partitura intitola «Intermezzo primo» il solo secondo gruppo (cioè la scena XXV). Il secondo atto si conclude con la scena comica XXIII (cc. 142v-153r), che il manoscritto della partitura intitola «Intermezzo secondo». All'interno del terzo atto, i personaggi di Drosilla e Nesso sono ancora protagonisti della scena IX (cc. 168r-173v).

¹ Cfr. STEPHEN SHEARON, *Watermarks and Rastra in Neapolitan Music Manuscripts, 1700-1815*, in *Puzzles in Paper: Concepts in Historical Watermarks*, a cura di Daniel W. Mosser, Michael Saffle e Ernest W. Sullivan, New Castle (DE), Oak Knoll Press – London, British Library, 2000, pp. 107-124.

Libretto

NA¹⁷²⁶: Napoli, Angelo Vocola, 1726. Libretto a stampa per *L'Orismene ovvero Dalli sdegni l'amore* (Napoli, Teatro Nuovo sopra Toledo, carnevale 1726), con scene comiche. Copia consultata: Parma, Biblioteca Palatina, Sezione Musicale, F. Libretti, sc. 281 136 (altra copia in I-Nc, Rari 8.6.6)

Si tratta del libretto stampato per la prima rappresentazione del dramma, avvenuta a Napoli nella stagione del carnevale 1726. Il libretto conta 68 pagine. Nel primo atto, le scene comiche XIII-XIV e XXV si trovano, rispettivamente, alle pp. 15-18 e 26-30; nel secondo la scena comica XXIII alle pp. 49-52; nel terzo la scena IX alle pp. 58-61.

Il frontespizio recita: «L'ORISMENE, / *OVERO* / DALLI SDEGNI L'AMORE / *DRAMMA PER MUSICA* / DI / CARLO DE PALMA / Da rappresentarsi nel nuovo Teatro / eretto di sopra Toledo in questo / Carnevale del 1726. / DEDICATO / *All'Eminentissimo, e Reverendissimo Sign. / Il Signor CARDINALE / MICHELE FEDERICO / D'ALTHANN / Vicerè, Luogotenente, e Capitano Generale in questo Regno. / IN NAPOLI, MDCCXXVI. / A spese di Angelo Vocola, e si dispensano / nella sua Libreria a Fontana Medina, / Con licenza de' Superiori*».

CRITERI DELL'EDIZIONE

Norme generali

Il testo musicale di questa edizione mira alla ricostruzione fedele della lezione riportata dall'unica fonte musicale conosciuta, conservata presso l'Archivio dell'Abbazia benedettina di Montecassino (I-MC), emendandone gli errori e risolvendone le ambiguità. Gli interventi editoriali vengono segnalati tramite parentesi tonde o linee tratteggiate per i segni, presenti in alcuni luoghi o alcune parti, che il curatore ritiene opportuno estendere ad altri luoghi concomitanti o paralleli. Tra parentesi quadre [] vengono poste le indicazioni che il curatore ritiene necessario aggiungere, ma che sono prive di riscontro nella fonte musicale.

Le parti che nella fonte musicale sono lasciate temporaneamente vuote, perché rimandano a un'altra parte che procede all'unisono o all'ottava, vengono scritte per esteso e comprese tra semiparentesi quadre $\lceil \rceil$ poste all'inizio e alla fine del passo derivato. La parte della viola, nei passi in cui è prescritto che suoni «col basso», è realizzata di norma all'ottava superiore del basso; in alcuni casi, tuttavia, il curatore ha ritenuto più opportuna – in base a considerazioni di registro, di interferenza con le altre parti, di logica musicale – una realizzazione all'unisono.

L'impiego degli accidenti è ricondotto alla prassi moderna: vengono soppressi gli accidenti che risultano superflui in rapporto al moderno sistema di notazione, altri vengono introdotti se necessario. Ove risulti opportuno, l'edizione fa anche moderatamente uso di accidenti di precauzione.

La cifratura del basso continuo è desunta dalla fonte principale. L'edizione riproduce le sole cifre presenti nella fonte, senza aggiungerne altre, limitandosi alla correzione degli eventuali errori (di cui dà conto nelle note critiche) e all'aggiunta di accidenti se necessari.

La notazione ritmica della fonte originale è sempre conservata, anche nel caso di discrepanza tra diverse parti, a meno che il curatore ritenga che essa scaturisca da errori banali. Una modalità esecutiva che interpreti la notazione ritmica o risolva la discordanza tra le parti è suggerita, in alcuni casi, tramite segni ritmici collocati sopra il pentagramma, in corrispondenza del passo interessato.

Il testo verbale posto sotto le note della partitura segue quello della principale fonte musicale. Il testo è integrato con la punteggiatura e le didascalie – assenti o carenti, di norma, nelle fonti musicali – desunte dal libretto a stampa della prima rappresentazione. Delle discrepanze sostanziali fra il testo verbale in partitura e quello del libretto a stampa si dà conto nell'apparato critico.

Problemi editoriali specifici

Nei pezzi chiusi Leo, seguendo una pratica ancora molto diffusa all'epoca, segna quasi sempre in chiave un accidente in meno rispetto all'uso moderno. In questi casi l'edizione integra l'alterazione mancante, ma riproduce l'armatura di chiave originale in un *incipit* che precede il primo sistema del brano interessato.

Nel manoscritto della partitura, una parte per la viola è esplicitamente prevista soltanto per l'aria di Drosilla «Vedrai un milordo», l'aria di Nesso «Da vicin più che vi guardo», l'aria di Drosilla «Mi star sclava puerella», il duetto «Vezzasetta Drosilla mia bella». Le altre arie e i duetti sono privi del pentagramma della viola e di qualsiasi indicazione di raddoppio. È possibile, tuttavia, che ciò non esclu-

da la partecipazione dello strumento, ma provenga dall'esigenza di economizzare lo spazio, sfruttando nella maniera migliore i dieci pentagrammi disponibili in ogni pagina del manoscritto. L'edizione rispetta la lezione della fonte musicale, lasciando all'interprete la libertà di introdurre o meno la viola – in funzione di 'bassetto', raddoppiando all'ottava o all'unisono la parte del basso continuo – nei luoghi in cui la parte è assente.

In alcuni punti dell'aria di Nesso «Vedrai, s'io monto in colera» Leo utilizza un segno (all'epoca denominato «tremolo») che consiste in una linea ondulata tracciata accanto alla testa di semicrome della stessa altezza (cfr. battute 6-7). Il segno, in uso presso molti compositori italiani di quel tempo, riguarda in genere le parti degli archi e comporta un'esecuzione in un'arcata unica, con leggera separazione tra una nota e l'altra. L'edizione rende il segno collocando sulla testa delle note puntini sovrastati da una legatura generale; così facendo riprende, del resto, una delle varianti semiografiche con cui il «tremolo» è notato dai compositori napoletani dell'epoca.

Nell'aria di Drosilla «Vedrai un milordo» la parte del basso continuo alterna la chiave di basso a quella di tenore. L'edizione rispetta questa alternanza, che nelle fonti dell'epoca segnala di norma precise modalità esecutive: i passi in chiave di tenore sono riservati ai soli violoncelli, mentre quelli in chiave di basso sono destinati al «Tutti».

Testo letterario

La partitura dell'edizione è preceduta dalla trascrizione del testo letterario degli intermezzi, tratto dal libretto a stampa della prima rappresentazione (tra gli atti dell'*Orismene*, Napoli, gennaio 1726: NA¹⁷²⁶). La trascrizione, attuata secondo criteri largamente conservativi, integra, omette in caso di ridondanza o corregge la punteggiatura secondo le consuetudini moderne. Riconde all'uso corrente le maiuscole e le minuscole e normalizza l'ortografia secondo i seguenti principi:

- conserva le forme linguistiche arcaiche o desuete (*quadrini*, *cirimonie*, *murmura*), le scempie e le doppie anche se divergono dall'uso odierno;
- distingue tra le lettere *u* e *v*, che lo stampatore del libretto a volte confonde;
- adegua all'uso moderno accenti e apostrofi nei casi di apocope, elisione, aferesi;
- muta la lettera *j* in *i* se si trova in posizione intervocalica e nelle desinenze plurali (*genij* > *genii*);
- muta il digramma *ch* in *c* nel caso in cui la differente grafia della partitura chiarisca che esso corrisponde a *c* palatale (*chiamara* > *ciamara*);
- mantiene o introduce la *h* etimologica nelle forme del verbo *avere* per le quali è richiesta dall'uso moderno, mentre la elimina per le altre (*haver* > *aver*; *ch'ave* > *ch'have*);
- sostituisce la *s* sorda dell'italiano ordinario alla *z* in parole che nel libretto (ma non sempre nella partitura) sono rese con l'ortografia corrispondente alla pronuncia (*z* sorda) nell'Italia centro-meridionale (*borza* > *borsa*, *cenzeria* > *cenzeria*, *insenzato* > *insensato*);
- unisce gli avverbi composti e le preposizioni articolate scritte con grafia separata (purché l'unione non comporti accento né raddoppiamento fonosintattico).

Le frasi in lingua franca, nella scena comica del secondo atto, presentano numerose differenze ortografiche tra la versione stampata nel libretto e quella riportata sotto le note della partitura manoscritta (*vuler/volir*, *volera/vulira*, *puvera/povera*, ecc.). La trascrizione del libretto e l'edizione della partitura si attengono ciascuna alla propria fonte principale (rispettivamente NA¹⁷³¹ e I-MC) e mantengono le reciproche differenze.

ORGANICO E PERSONAGGI

Violino I

Violino II

Viola

Basso

Drosilla



Nesso



ATTO PRIMO

SCENA XIII

Nesso col foglio della disfida

NESSO

Qui non v'è gen - te al - cu - na! Ma

6

2

veg - go ap-pun - to quel - la che mi par da-mi-gel - la. Ho gran for - tu-na!

b #

SCENA XIV

Drosilla ed il detto

DROSILLA

(O bel - la mia spe - ran - - - - za,

6
4 #

6

vie - ni - mi a con - so - lar, a con - - - so - lar,

Duetto di Drosilla e Nesso

«Signor alfiere, la riverisco»

Violino I *dolce*

Violino II *dolce*

Drosilla

Nesso

Basso *(dolce)*

Si - gnor al - fie - re, la ri - ve - ri - sco, la ri - ve -

6
5

4

-ri - sco, la ri - ve - ri - sco.

Som - mo pia - ce - re ne con - ce - pi - sco, ne con - ce -

6 7 #

Aria di Nesso
«Vedrai, s'io monto in colera»

Presto

Violino I *f* *dolce*

Violino II *f* *dolce*

Nesso
Ve - drai, ve - drai, s'io mon-to in co-le-ra, qual

Basso *f* (*dolce*)

3

f *dolce*

Nesso
sia il mio fu - ror, il mio fu - ror; e se mi pon - go in

Basso *f* (*dolce*)

6 46

Aria di Drosilla
«Vedrai un milordo»

Violino I *dolce*

Violino II *dolce*

Viola *(dolce)*

Drosilla
Ve - drai un mi - lor - do di que - sti al - l'u - san - za, che

Basso *(dolce)*

5

pien di bal - dan - - - - - za con fa - sto, con

Duetto di Drosilla e Nesso

«Che grato contento»

Violino I

Violino II

Drosilla

Nesso

Basso

6

Che gra - to con - ten - to al co - re mi

Che gra - to con - ten - to io sen - to nel

ATTO SECONDO

SCENA XXIII

Drosilla da mora con canestrino di fiori e scatolini, e poi Nesso

DROSILLA

In que - sta nuo - va gui - sa io mi son tra - ve - sti - ta:

per pren - der - mi bel tem - po con quel scioc - co di Nes - so. Ma ap - pun - to e - gli sen vie - ne; io fa -

(*si nasconde*) NESSO
- rò qui sog - gior - no per un po - co di tem - po, e poi ri - tor - no. È un tor - men - to spie - ta - to, per

dir co - me l'in - ten - do, il vo - ler far l'a - mo - re. Si ve de a tut - te l'o - re l'af - flit - to in - na - mo - ra - to

an - dar pri - vo di pa ce e di con - for - to. Lo pro - vo io sven - tu - ra - to, che per se - guir Dro -

Aria di Nesso
«Da vicin più che vi guardo»

Largo e cantabile

Violino I

Violino II

Viola

Nesso

Basso

Da vi-

6 4 5 7 6 5

3

-cin più che vi guar - - - - do, frez-zeg -

7

Aria di Drosilla
«Mi star sclava puverella»

Allegro

Violino I-II *f*

Viola *f*

Drosilla

Basso *f*

6 (1) 16

5

dolce

Mi star sclava pu - ve -

6 5 6 4 5 3

Duetto di Drosilla e Nesso
 «Vezzosetta Drosilla mia bella»

Andante

Violino I *[dolce]*

Violino II *[dolce]*

Viola *[dolce]*

Drosilla

Nesso

Basso *[dolce]*

6

3

Tra - di - to - re, cru-del men-zo-gne - ro, cru-del men-zo -
 quel - la ch'ac-cen - di il mio co - re.

7 6 6 6

ATTO TERZO

Anticamera

SCENA IX

Nesso e Drosilla

NESSO

Non vo-glio tan-ti in-tri-chi, di-ca se il ma-tri-mo-nio me-co vuo-le con-

4

DROSILLA

NESSO

-clu-de-re, e si sbri-chi. Io sì, so-no pron-tis-si-ma per ce-le-brar le noz-ze. O

7

DROSILLA

boc-ca mia dol-cis-si-ma, il cor m'hai con-so-la-to. U-na co-sa mi spia-ce, che es-

10

-sen-do tu sol-da-to, nul-la pos-se-de-ra-i; io non ho nien-te, e pas-sa-rem de'

13

NESSO

gua-i. E que-sto non im-por-ta, per-ché col tuo giu-di-zio fa-re-mo de la

APPARATO CRITICO

Fonte musicale

I-MC: Montecassino, Archivio dell'Abbazia, 3-D-14, copia manoscritta della partitura

Libretto

NA¹⁷²⁶: Napoli, Teatro Nuovo sopra Toledo, 1726, libretto a stampa per *L'Orismene ovvero Dalli sdegni l'amore* con scene comiche (copia consultata: Parma, Biblioteca Palatina, Sezione Musicale, F. Libretti, sc. 281 136)

Abbreviazioni

Vno I	Violino I
Vno II	Violino II
Vla	Viola
BC	Basso Continuo (Basso)
Dro	Drosilla
Nes	Nesso

Le note musicali sono citate secondo il seguente sistema:

The image shows a musical staff with a treble clef on top and a bass clef on the bottom. The staff contains a sequence of notes: do¹, si¹, do², si², do³, si³, do⁴, si⁴, do⁵. The notes are connected by lines, indicating a scale. The labels are placed below the staff, with horizontal lines connecting them to the corresponding notes.

ATTO PRIMO

Recitativo «Qui non v'è gente alcuna!»

6 Dro: «vieni» in **I-MC**, per evidente errore del copista (la lezione corretta risulta da 10 e dal libretto a stampa).

42 Nes: in **NA¹⁷²⁶** «Ho un *che* di maresciallo».

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di aprile 2018